

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Associazione della Croce Rossa Italiana – SU00224

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

LA CRI SEMPRE PRONTI PER TUTTI – SUD ITALIA

5) Titolo del progetto (*)

LA CRI PER L'INFORMAZIONE DI TUTTI: PROTEZIONE CIVILE NELL'ITALIA MERIDIONALE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore B – 3 Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Territorio

Il sud Italia comprende le regioni di Abruzzo, Puglia, Campania, Sicilia e Molise. In particolare, l'Abruzzo, pur facendo parte geograficamente dell'Italia centrale, per ragioni storico-

economiche viene fatto confluire tra le regioni del Meridione.

Il sud Italia confina a nord con il Lazio e le Marche; è bagnata a est dal mare Adriatico, a sud dal Mar Ionio e a ovest dal Mar Tirreno.

Il suo territorio è prevalentemente collinare-montuoso anche se su di esso si estende la seconda pianura più estesa della penisola italiana: il Tavoliere delle Puglie. Gli Appennini tagliano l'Italia Meridionale da Nord a Sud: la vetta più alta è il Gran Sasso d'Italia (Corno Grande 2.912 m) e la Maiella.

L'Italia meridionale è inoltre sede di numerosi vulcani. Fra i più attivi in tempi recenti ci sono quelli delle Isole Eolie (fra cui Lipari, Vulcano e Stromboli), l'Etna, il Vesuvio e i Campi Flegrei, oltre a numerosi centri eruttivi sottomarini che interessano il mar Tirreno (ad esempio il Marsili).

La popolazione residente nel sud Italia ammonta a 20.479.566 abitanti.

Rischi naturali e antropici

La salvaguardia del territorio è uno dei punti fondamentali della strategia di azione per lo sviluppo sostenibile, e uno dei criteri di orientamento della politica di sostenibilità è individuato nella riduzione dei rischi.

Tra questi, in primo piano vi è il Rischio Naturale, inteso come il prodotto tra la probabilità che accada un fenomeno naturale potenzialmente pericoloso (pericolosità), la vulnerabilità del territorio colpito (compresi i beni in esso contenuti) e il valore economico dei beni esposti nel territorio stesso. Il Rischio è direttamente proporzionale al danno atteso per l'uomo (inclusi i beni economici e sociali) e l'ambiente.

Il rapporto tra pericolosità naturale ed attività umane (rischio) è fortemente instabile, condizionato dall'incessante sviluppo edilizio ed infrastrutturale, e dagli interventi mirati a ridurre la vulnerabilità. Il sud Italia, in Puglia e nella piana di Sibari, è interessato da un fenomeno di lenta **subsidenza**, che consiste in un lento processo di abbassamento del suolo spesso in aree costiere e di pianura. È generalmente causato da fattori geologici, ma negli ultimi decenni è stato localmente aggravato dall'azione dell'uomo e ha raggiunto dimensioni superiori a quelle di origine naturale.

Il rischio sismico maggiore riguarda le regioni della fascia appenninica e del Sud Italia, dove si sono verificati alcuni eventi più forti e distruttivi che la memoria storica ricordi. Nell'appennino centrale, ad esempio, il terremoto del 13 gennaio 1915 sconvolse la Marsica ed un vasto settore dell'Italia centrale. Nell'appennino meridionale, l'Irpinia è stata teatro, nel corso dei secoli, di alcuni dei più forti terremoti della storia sismica italiana, fino al più recente del 23 novembre 1980, che ha lasciato sul territorio ferite ancora oggi facilmente riconoscibili. In Calabria e Sicilia, le conseguenze di eventi sismici come quelli del 1783, del 1693 e del 28 dicembre 1908 - uno degli eventi più forti (magnitudo 7.2) mai registrati in Italia - sono di portata storica, avendo profondamente inciso sul tessuto sociale, sull'economia e sulla cultura delle aree coinvolte. Tra i più recenti, il terremoto del 6 aprile 2009 ha devastato il centro storico della città di L'Aquila, oltre a decine di altri paesi abruzzesi. Nel 2018 Catania e Campobasso sono state invece le province più colpite dai terremoti, dove si sono registrati 4 eventi sismici di magnitudo maggiore o uguale a 4.

Il sud Italia non è particolarmente colpito dal fenomeno delle **alluvioni** (allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua) anche se nella memoria più recente si addensano eventi su aree i cui nomi si ripetono più spesso di altri, come Messina (nel 2020, 2011, 2009).

Nella macroregione sono invece più numerosi i **fenomeni franosi**. Infatti, secondo le mappature dell'ISPRA, Abruzzo e Campania presentano le maggiori superfici (in km²) a pericolosità da frana P3 (elevata) e P4 (molto elevata). Se si considerano invece le percentuali di tali aree (P3 e P4) rispetto al territorio regionale, i valori più elevati si registrano in Campania, Molise e Abruzzo.

Il sud Italia è soggetto anche al **pericolo di valanghe**, su tutta la catena appenninica, quando in quota le precipitazioni nevose rendono critiche le condizioni del manto nevoso.

Il **rischio di incendi boschivi** nell'Italia meridionale, dove il clima è mediterraneo, aumenta particolarmente durante la stagione estiva, calda e seccata.

Alcune aree del sud Italia sono interessate da **rischio vulcanico**. Sebbene meno frequenti e devastanti dei terremoti, le eruzioni vulcaniche rappresentano un forte rischio per le zone densamente popolate del territorio. Nel sud Italia il rischio vulcanico interessa circa 2 milioni di persone residenti prevalentemente nelle zone dell'area napoletana, dei Campi Flegrei e sulle pendici dell'Etna.

Rischio sanitario

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.

Difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza.

L'Italia sta vivendo la crisi pandemia del Covid-19. La prima fase dell'epidemia è stata contraddistinta da una trasmissione fortemente localizzata, grazie anche alle misure preventive di sanità pubblica di "distanziamento sociale", ("lockdown"). Se la prima ondata del Covid-19 aveva colpito in maniera particolarmente violenta il Nord, durante la seconda ondata è stata l'Italia centro-meridionale ad essere più a rischio. Tra le regioni coinvolte nel progetto è stata la Campania in particolare la regione più colpita al sud.

La pandemia da Coronavirus ci dà un buon esempio per capire come la percezione del rischio abbia una ricaduta pratica determinante.

La drammatica diffusione di Covid-19 ha reso necessaria l'adozione di specifici comportamenti finalizzati ad arginare il contagio.

La popolazione è divisa tra cittadini che rispettano le regole per contenere il contagio, mentre altri no. La misura in cui ogni persona aderisce a questi comportamenti precauzionali influenza quindi in modo determinante la riuscita del contenimento del virus.

La percezione del rischio costituisce un elemento chiave nel determinare se, e in che misura, un individuo si comporterà in modo da tutelare la propria salute (e quella degli altri).

Secondo gli studi, il rischio percepito rispetto al Covid è determinato da due componenti: la percezione della probabilità di essere contagiati, ossia la vulnerabilità individuale, e la percezione di gravità della patologia.

La comprensione dei fattori che influenzano il rischio percepito è fondamentale per poter promuovere una percezione verosimile e favorire un'adeguata aderenza alle misure di prevenzione.

Protezione e resilienza

La Protezione Civile ha la competenza di gestire le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento.

In Italia la Protezione Civile è organizzata in “Servizio Nazionale”, un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

Il Servizio nazionale è composto dalle strutture operative: il Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile; le Forze armate; le Forze di polizia; il Corpo forestale dello Stato; i Servizi tecnici nazionali; i gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca; la Croce rossa italiana; le strutture del Servizio sanitario nazionale; le organizzazioni di volontariato; il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSA (CAI). Il soccorso alla popolazione in emergenza è l'attività che identifica la funzione principale della protezione civile, anche se negli anni le competenze del sistema si sono estese allo sviluppo della conoscenza dei rischi e alle azioni per evitare o ridurre al minimo i danni delle calamità.

Ma in momenti “ordinari” le strutture operative sono impegnate in diversi ambiti di competenza e responsabilità, in attività di previsione e nella programmazione di azioni di prevenzione e mitigazione del rischio.

Anche il singolo cittadino, in quanto componente del Servizio Nazionale, ha un ruolo di primo piano nelle attività di prevenzione dei rischi. Obiettivo delle attività ordinarie di diffusione della conoscenza di protezione civile e di sensibilizzazione della popolazione è proprio formare un cittadino più consapevole e preparato.

La conoscenza dei rischi che interessano il proprio territorio è un fondamentale strumento di auto-protezione.

Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo il Dipartimento della Protezione Civile è impegnato nella diffusione di regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno. Conoscere i rischi che interessano il proprio territorio è un fondamentale strumento di auto-protezione.

Un'efficace strategia di prevenzione non dovrà soltanto capire quali sono le misure che ci consentono di intervenire sulla pericolosità, sulla vulnerabilità e sulla esposizione al rischio, ma anche prevedere, per le aree più esposte, specifiche politiche volte a rafforzare la resilienza delle comunità, e cioè la loro capacità di reagire agli shock determinati da eventi dannosi o catastrofici, al fine di evitare che gli interventi di prevenzione su edifici e spazi fisici non ricadano in territori spopolati ed economicamente fragili, o in contesti urbani fortemente degradati e impoveriti.

La Resilienza è “la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, superarli e uscirne rafforzata o addirittura trasformata”. Per far fronte ai rischi di cui si è detto, secondo quanto afferma l'Istituto Italiano Resilienza, è importante passare dalle sole iniziative di contrasto di natura tecnica, basate sulla tradizionale enfasi di risposta ai disastri, alla riduzione degli stessi attraverso la promozione di una “cultura della prevenzione” fondata sul concetto di sussidiarietà.

È importante, dunque, che i cittadini siano adeguatamente preparati alle emergenze, in tutte le loro forme e nello specifico ad eventi sismici che in Italia non sono affatto rari, come dimostra la casistica degli ultimi 40 anni, così da sviluppare un adeguato senso di appartenenza al proprio territorio, anche in relazione alla comunità di appartenenza intesa ad ampio respiro. Una forte identità locale, quindi, che non vuol dire culture chiuse, che scivolano nel campanilismo e nel localismo: il recupero della propria identità locale, infatti, è anche a vantaggio dell'ambito territoriale non più e non solo comunale ma che ha le stesse caratteristiche ambientali, climatiche e di natura geologica, così da migliorare l'espressione della solidarietà. La resilienza diventa quindi il processo di reazione dei cittadini legata all'identità culturale locale.

Nell'ambito delle attività della Protezione Civile per la tutela della sicurezza e della salute dei cittadini, emergono i seguenti BISOGNI:

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati al proprio territorio;
- Rafforzare i meccanismi di risposta e di resilienza delle comunità locali davanti ai cambiamenti, a volte repentini ed incontrollabili, sociali, ambientali, sanitari.
- Diffondere una cultura della prevenzione dei rischi;
- Fornire le competenze ai cittadini per affrontare l'emergenza, saperla superare nella maniera meno traumatica possibile;
- Offrire un servizio di informazione e sensibilizzazione per rafforzare consapevolezza e buone pratiche per la prevenzione e la cura della salute singola e collettiva;
- Favorire l'adozione di misure anti-contagio anche a livello domestico;
- Favorire l'integrazione e il coordinamento delle strutture operative della Protezione Civile per garantire interventi efficaci e tempestivi.

Indicatori ex ante

- bassa consapevolezza del concetto di rischio;
- modesto livello di sensibilità della popolazione verso i rischi naturali e antropici;
- scarsa conoscenza e consapevolezza dei comportamenti da adottare in casi di emergenze;
- inadeguata gestione collettiva delle emergenze;
- Necessità di interventi efficaci e tempestivi per rispondere alle emergenze.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto agisce nella prevenzione diretta di quella fascia di popolazione potenzialmente in situazione di rischio.

I destinatari diretti saranno pertanto **12 000 persone** che potranno, attraverso le azioni messe in atto, prevenire situazioni di rischio e/o pericolo o che potranno contare su protezione e soccorso tempestivo nel caso di inevitabile coinvolgimento in situazioni di pericolo a causa di calamità, pandemia, incidente o altro.

L'iniziativa è rivolta direttamente alla popolazione della regione regioni Lazio, Marche, Toscana e

Umbria e prevede il diretto coinvolgimento di **20 000 persone** nelle attività di informazione,

DESTINATARI INDIRETTI

I beneficiari indiretti del progetto saranno:

- Famiglie dei potenziali soggetti a rischio che parteciperanno agli incontri.
- Le istituzioni locali che vedranno potenziati i servizi sul territorio a favore della tutela dei cittadini e di servizi di informazione e prevenzione
- La comunità territoriale che avrà beneficio di uno sviluppo di una coscienza collettiva di cura del bene comune e di prevenzione di rischi attraverso l'adozione di buone pratiche
- La rete associazionistica e gli operatori del settore

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO AL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce all'interno del Programma "TRASPORTI SUD - LA CRI SEMPRE PRONTI PER TUTTI - SUD ITALIA" che contribuisce al raggiungimento **dell'Obiettivo 3 della Strategia 2030**, ovvero quello di "assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età", ambito di intervento n) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone. Il progetto infatti agisce, in sinergia con gli altri progetti del programma, per rafforzare la salute e la tutela dei cittadini attraverso interventi di previsione, prevenzione, risposta a situazioni straordinarie e superamento dell'emergenza.

Il progetto infatti rafforza i meccanismi di risposta e di resilienza delle comunità locali davanti ai cambiamenti, a volte repentini ed incontrollabili, sociali, ambientali, sanitari.

Il progetto contribuisce inoltre al Programma attraverso una rete e uno scambio di informazioni aggiornate e condivise per l'intercettazione dei bisogni presenti sul territorio.

La Croce Rossa, in qualità di Rete associativa nazionale, che ha il compito di organizzare una rete di volontariato sempre attiva per assicurare allo Stato italiano l'applicazione, per quanto di competenza, delle Convenzioni e protocolli, delle risoluzioni internazionali, nonché il supporto di attività ricomprese nel servizio nazionale di protezione civile.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale di progetto è di **contribuire al potenziamento del livello di prevenzione e soccorso a favore della popolazione.**

Il progetto intende, come obiettivo specifico, **potenziare i meccanismi di risposta e resilienza delle comunità locali attraverso attività di prevenzione, soccorso e ripristino delle condizioni di normalità.**

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto, si intendono raggiungere i seguenti risultati attesi:

Risultato Atteso 1) **Cittadini sensibilizzati e forniti delle competenze per accrescere la resilienza e adottare stili di vita sostenibili.**

Risultato Atteso 2) **Potenziata la tutela della vita e della società attuando strategie di Protezione Civile coordinate e integrate in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio.**

Il progetto mira ad un impatto sul territorio agendo sui seguenti indicatori:

Situazione all'inizio del progetto:

- bassa consapevolezza del concetto di rischio;
- modesto livello di sensibilità della popolazione verso i rischi naturali e antropici;
- scarsa conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di emergenze;
- inadeguata gestione collettiva delle emergenze;
- Necessità di interventi efficaci e tempestivi per rispondere alle emergenze.

Situazione alla fine del progetto:

- Aumentata consapevolezza del concetto di rischio, il livello di sensibilità della popolazione verso i rischi naturali e antropici, migliorata la conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di emergenze attraverso il coinvolgimento in attività di informazione e sensibilizzazione di 20.000 persone;
- potenziati gli interventi efficaci e tempestivi per rispondere alle emergenze a favore di 12.000 persone.

Il progetto si realizza in co progettazione tra gli Enti di Accoglienza coinvolti, presso le cui sedi saranno offerti i servizi di informazione, sensibilizzazione e di cittadinanza attiva per garantire la copertura massima del territorio e potenziarne pertanto l'impatto.

La decisione di co progettare nasce da una visione condivisa del territorio e delle sfide che una grande Organizzazione di Volontariato come Croce Rossa Italiana è chiamata ad affrontare quotidianamente per il miglioramento delle condizioni di vita e salute delle popolazioni che su quel territorio ci vivono. L'esigenza di un servizio di informazione e sensibilizzazione per rafforzare consapevolezza e buone pratiche per la prevenzione e la cura della salute singola e collettiva sono il filo conduttore alla base della co progettazione, consapevoli che la messa in comune e a sistema delle procedure e delle buone pratiche nella realizzazione del Progetto favorisce il raggiungimento dell'obiettivo comune.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate

nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

Le attività previste si replicheranno in tutte le sedi coinvolte per potenziare l'impatto del progetto a livello regionale.

Il progetto intende contribuire a favorire un welfare locale informato e consapevole per potenziare il livello di prevenzione e gli strumenti di risposta in caso di emergenza.

Integra iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici, educa e attrezza le persone alla resilienza e le incoraggia ad adottare stili di vita sostenibili.

A tal fine si intendono mettere in atto azioni specifiche per informare e formare le comunità sensibilizzando la popolazione sui rischi del territorio, su come favorire comportamenti tesi al rispetto del territorio, su cosa fare in caso di pericolo, e su come agevolare i soccorsi durante incidenti, emergenze, calamità.

Si intende promuovere una maggiore sensibilità, a livello locale, che percepisca il "rischio" non solo inteso come sismico, vulcanico o idrogeologico, ma anche ambientale e sociale, quindi strettamente collegato alla sicurezza sociale.

Il progetto intende inoltre rafforzare la capacità di intervento locale in caso di catastrofe e di emergenza, attraverso la presenza e il supporto della Croce Rossa che offre con i servizi di pronto intervento e rafforzare la collaborazione con le istituzioni e le altre organizzazioni del terzo settore. In quest'ambito il progetto tutela la vita e la società attuando strategie di intervento coordinate ed integrate e sfruttando tecnologie che si sono dimostrate estremamente efficaci nella gestione delle catastrofi, in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio.

Per raggiungere il **Risultato Atteso1) Cittadini sensibilizzati e forniti delle competenze per accrescere la resilienza e adottare stili di vita sostenibili**, saranno realizzate le seguenti attività insieme ai partner di progetto **ANPAS Campania**, che si impegnerà nello svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio e attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità, **Associazione Volontari Italiani per la Protezione Civile- onlus**, che supporterà le attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni, nonché in eventi di promozione della prevenzione degli eventi naturali, il **Comune di Milazzo**, che supporterà lo svolgimento delle attività di formazione e informazione in materia di protezione civile, educazione sanitaria e di diffusione di buone pratiche volte a prevenire il contagio da Covid, attraverso la promozione delle relative attività sul proprio sito internet istituzionale, nonché presso gli istituti scolastici cittadini e presso lo stesso ente. Inoltre i partner Comune di Brasciano e Consoform Scarl si impegnano ad offrire supporto alla formazione, utilizzo di aule e materiali informativi.

1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.

Il progetto si propone di realizzare preliminarmente una mappatura del territorio finalizzata ad aggiornare i dati soprattutto a seguito dei cambiamenti apportati dal Covid. La mappatura censirà

territorio, popolazione, cercherà di prevedere ed analizzare fattori predisponenti del verificarsi di rischi, calamità e diffusione della pandemia.

Ogni comitato coinvolto nel progetto provvederà alla raccolta dati e al censimento di riferimento al proprio territorio di competenza e si coordinerà con gli enti locali, pubblici e privati, attivi sul proprio territorio utili per condividere informazioni, approcci e bisogni.

Sarà elaborata una speciale sessione della mappatura dedicata al ricostruire la memoria storica degli eventi sismici e dei danni causati dai disastri idro-geologici e incendi del territorio attraverso il recupero di materiale documentario, al fine di utilizzare i contenuti nelle campagne di informazione e sensibilizzazione.

La mappatura sarà utilizzata per favorire l'aggiornamento del Piano di emergenza locale, sarà pubblicata sui canali internet per un'ampia diffusione e sarà utilizzata come materiale di informazione e sensibilizzazione a favore della popolazione target del progetto.

1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole

La CRI promuove, nell'ambito delle proprie attività e servizi la cultura della sicurezza e della prevenzione per rafforzare il welfare comunitario attraverso gli strumenti adeguati a prevenire, rispondere o superare momenti di rischio ed emergenza.

Gli Operatori CRI, organizzano presso le scuole locali momenti di incontro e di dimostrazione agli studenti al fine di istruirli sui seguenti temi principali, in linea con le direttive del MIUR:

- la tutela ambientale;
- la percezione, la conoscenza e la gestione del rischio;
- l'auto-tutela (sicurezza individuale e collettiva a Scuola, a casa, per la strada e nel territorio, nello sport, nel tempo libero e sul web).

Le attività hanno come obiettivi:

- Sviluppo del tema dell'educazione ambientale e del rapporto uomo-ambiente
- Trasmissione dei concetti del rispetto dell'ambiente di vita, rendendo i ragazzi protagonisti del miglioramento della qualità dell'ambiente che li circonda
- Sviluppo della consapevolezza del legame tra lo stile di vita e l'ambiente, stimolando la riflessione sui cambiamenti nella vita quotidiana nel caso di un mutamento climatico evidente

Saranno realizzati due incontri presso le scuole locali da parte di ognuno dei Comitati CRI coinvolti nel progetto, con un team composto da tre operatori.

Gli incontri prevedono la realizzazione di attività pratiche (giochi) e di simulazione, di *role-playing*, e lavori di gruppo.

1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online

Per diffondere capillarmente informazione e formazione sulle "buone pratiche" da adottare in caso di emergenza il progetto realizza una campagna di sensibilizzazione e informazione online.

L'attività intende aumentare il livello di prevenzione comunitario per ridurre il rischio di contagio ed emergenze, incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali consapevoli per evitare e ridurre comportamenti inconsapevoli e sbadati che compromettano la sicurezza delle comunità.

Oltre alla diffusione di materiale informativo, saranno raccontate storie e chiesto agli utenti di partecipare ed esprimere opinioni su post di riflessione. Ogni Comitato provvederà a pubblicare post e contenuti sui propri canali social per potenziarne il raggiungimento a livello capillare locale. La campagna di sensibilizzazione intende rafforzare cognizione e consapevolezza dei rischi esistenti e promuovere sani comportamenti per la sicurezza propria e degli altri.

1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid – Piazze

Saranno organizzate giornate in piazza per promuovere la prevenzione e facilitare l'adozione dei comportamenti idonei in caso di rischio o di contagio da Covid-19, o altre forme di emergenza sanitaria o calamità.

Saranno elaborati materiali informativi che contengono informazioni e i fondamentali consigli per tutelare la propria salute e quella altrui. Materiali contenenti le regole fondamentali di prevenzione diffuse dal Ministero della salute, come i 10 comportamenti da seguire "Nuovo Coronavirus". I materiali saranno puntualmente aggiornati in linea con gli sviluppi della pandemia e le indicazioni fornite delle autorità competenti.

Presso gli stand saranno distribuiti i materiali e gli Operatori CRI saranno disponibili ad approfondire i temi della prevenzione e della sicurezza con i partecipanti.

Gli Operatori CRI, in collaborazione con i Comuni partner, allestiranno appositi stand nelle piazze, in particolare quando sono previste feste, celebrazioni o altri eventi pubblici per garantire l'affluenza delle persone.

L'attività intende aumentare il livello di prevenzione comunitario per ridurre il rischio di contagio ed emergenze, incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali consapevoli per evitare e ridurre comportamenti inconsapevoli e sbadati che compromettano la sicurezza delle comunità.

Per raggiungere il **Risultato Atteso 2) Potenziato il pronto intervento in caso di emergenze**, saranno realizzate le seguenti attività e il partner Futura Hospital SAS collaborerà attraverso la fornitura di servizi elettromedicali, presidi, attrezzatura per la movimentazione e l'assistenza degli assistiti per trasporti di emergenza.

2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello

In ogni Comitato CRI vengono gestite le attività di back office, coadiuvate dalla Sala Operativa Regionale, per raccogliere e gestire le richieste di intervento e organizzare il team di lavoro da impiegare.

Le Sale Operative locali sono specializzate nella risposta alle emergenze, e preposte, nell'ambito del loro impiego, allo svolgimento di attività tecnico-operative che richiedono particolari professionalità, conoscenze specialistiche e specifiche modalità di organizzazione e intervento, nonché particolare supporto logistico.

Si attivano in caso di emergenza per la corretta attivazione delle risorse CRI da impiegare, per le attività di reporting, per l'adempimento delle attività amministrative connesse all'applicazione dei benefici di legge, ma anche per le attività ordinarie per la continua

conoscenza degli scenari ipotizzabili sul territorio, per garantire e mantenere attivo il flusso di dati da e per il territorio, per il costante monitoraggio degli eventi, per il costante flusso di informazioni da e per le altre strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, per la definizione standardizzazione e verifica delle procedure operative standard (POS) in modo da garantire una gestione standardizzata delle attività siano esse di carattere emergenziale, addestrative e ordinarie.

Le attività di coordinamento prevedono il coinvolgimento di figure altamente qualificate come il Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza e Il Team di Valutazione e Coordinamento, organo specializzato in gestione di eventi eccedenti l'ordinario, con l'obiettivo di compiere una valutazione della situazione ed un'identificazione delle necessità più urgenti, nonché supportare il coordinamento delle operazioni sul luogo dell'evento.

2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario

Per assicurare competenza ed efficienza nelle attività di soccorso, il personale del CRI, operatori e volontari, vengono costantemente formati e aggiornati.

I percorsi di formazione trattano i seguenti argomenti:

- Normativa C.R.I. nel settore emergenze;
- Organizzazione e compiti della C.R.I. nel settore emergenze;
- Ruolo del Delegato Attività Emergenza;
- Struttura Centrale, Unità di Crisi, Team di Valutazione, Coordinamento e Sale Operative;
- Coordinamento territoriale dell'emergenza;
- Gli strumenti di risposta internazionale;
- Protocollo CRI / DPC;
- Compiti della CRI – Direttiva PCM 3 dicembre 2008;
- L'attività di formazione nel settore emergenze;
- Le attività speciali;

Obiettivi dei corsi sono:

- Definire le figure chiave previste dalla normativa C.R.I. in Protezione Civile
- Conoscere il ruolo di ciascuna figura e dei compiti assegnati.
- Fornire il dettaglio dei protocolli previsti per le attività di Protezione Civile.

Nell'ambito del progetto si prevede la realizzazione di un corso di formazione e un corso di aggiornamento in ognuno dei Comitati coinvolti.

2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti

L'azione del Settore Emergenze CRI si sviluppa nell'ambito di emergenze sul territorio, ogni livello territoriale, sia come attività di "Protezione Civile" o di preparazione, prevenzione e/o risposta a situazioni straordinarie.

A meno di eventi che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la competenza nella prima risposta alle emergenze e nel coordinamento territoriale delle operazioni, in collaborazione con le Autorità locali, è in primo luogo del Comitato territorialmente competente

In caso di intervento gli Operatori CRI intervengono in:

- Primo soccorso e trasporto infermi;
- Sgombero feriti
- Concorso all'evacuazione della popolazione sinistrata
- Censimento delle vittime
- Allestimento e gestione tendopoli e strutture di accoglienza

In caso di emergenza la Sala Operativa allerta i Comitati delle zone e viene prontamente radunato il team di operatori specializzati pronti all'intervento.

Oltre agli interventi nei casi di calamità naturali (terremoto, alluvione, frana, eruzione vulcanica, ecc.) la CRI prevede interventi immediati in occasione di grossi incidenti stradali, deragliamento di treni, caduta o atterraggio di emergenza di aereo, attentati, incendio o crollo di edificio, incidenti industriali.

Il Nucleo di intervento raggiunge i luoghi di operazione dotati di mezzi trasporto, tra le quali ambulanze, e di tutta l'attrezzatura necessaria per il primo soccorso.

Azioni logistiche-operative

ATTIVITÀ	AZIONI
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	1.1.1 Raccolta dati di settore 1.1.2 Contatto e collaborazione con enti locali, pubblici e privati 1.1.3 Condivisione informazioni, buone pratiche e spunti di riflessione 1.1.4 Elaborazione mappatura 1.1.5 Diffusione mappatura ai partner locali e sui canali internet
1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole	1.2.1 Presa di contatto con le scuole 1.2.2 Calendarizzazione degli incontri 1.2.3 Preparazione del materiale didattico 1.2.4 Allestimento delle location 1.2.4 Svolgimento degli incontri 1.2.6 Monitoraggio di gradimento
1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online	1.3.1 Definizione dei temi principali della campagna ed elaborazione contenuti 1.3.2 Grafica e editing 1.3.3 Pubblicazione materiali elettronici 1.3.4 Pubblicazioni storie e spunti di riflessione 1.3.5 Diffusione e promozione online 1.3.6 Monitoraggio post 1.3.7 Mediazione, moderazione dei post
1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid - Piazze	1.4.1 Costituzione del team di lavoro 1.4.2 Presa di contatto con stakeholder 1.4.3 Preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività 1.4.5 Allestimento delle location 1.4.6 Realizzazione delle giornate 1.4.7 Elaborazione report attività svolte
2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello	2.1.1. Coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte; 2.1.2 Analisi delle esigenze territoriali 2.1.3 Gestione delle attività in ordinario 2.1.4 Attività amministrative 2.1.5 Attività tecnico-operative

	2.1.6 Mantenimento del flusso di dati da e per il territorio monitoraggio degli eventi 2.1.7 Supporto nel coordinamento delle varie attività nelle zone esposte a maggior rischio 2.1.8 Organizzazione attività di intervento
2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	2.2.1 Calendarizzazione corsi di formazione e aggiornamento 2.2.2 Elaborazione dei contenuti e materiali didattici 2.2.3 Organizzazione location e attrezzature (es. manichini simulazione) 2.2.4 Lezioni teoriche realizzate da personale specializzato 2.2.5 Simulazioni delle attività da realizzare 2.2.6 Elaborazione report attività
2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti	2.3.1 Formazione di un gruppo di lavoro 2.3.2 Preparazione dei materiali per l'utilizzo 2.3.3 Realizzazione delle attività di intervento 2.3.4 Report delle attività realizzate

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Risultato Atteso1) Cittadini sensibilizzati e forniti delle competenze per accrescere la resilienza e adottare stili di vita sostenibili.												
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.												
1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio												
1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità												
1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid												
Risultato Atteso 2) Potenziata la tutela della vita e della società attuando strategie di Protezione Civile coordinate e integrate in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio.												
2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello												
2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario												
2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di												

assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti																			
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
Risultato Atteso 1) Cittadini sensibilizzati e forniti delle competenze per accrescere la resilienza e adottare stili di vita sostenibili.	
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	i Volontari SCU supportano il Comitato nella rilevazione dei dati di terreno; Realizzano ricerche internet per la raccolta dati reperibili sul web; Partecipano alle riunioni con i partner locali pubblici e privati; forniscono supporto nell'elaborazione della mappatura; Collaborano alla diffusione della mappatura distribuendola ai partner locali e sui canali web.
1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole	I Volontari SCU collaboreranno nel contattare le scuole e organizzare il calendario degli incontri; supportano il personale CRI nella preparazione del materiale didattico; aiutano nell'allestimento delle location; partecipano e collaborano alla realizzazione degli incontri; danno supporto nella rilevazione del gradimento e nell'elaborazione del report delle attività.
1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online	I Volontari SCU partecipano alla definizione dei temi principali della campagna ed all'elaborazione contenuti; collaborano creativamente alla grafica e aiutano nell'attività di editing; forniscono supporto nella pubblicazione dei materiali in rete e nella loro diffusione; collaborano nel monitoraggio dei post e nella loro eventuale moderazione e mediazione per evitare messaggi violenti e/o inappropriati.
1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid - Piazze	I Volontari SCU partecipano al team di lavoro; forniscono supporto nella presa di contatto con stakeholder e organizzazione calendario degli eventi; collaborano alla preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività; aiutano nell'allestimento della location; partecipano attivamente alla realizzazione delle attività di piazza; collaborano nella stesura dei report delle attività realizzate.
Risultato Atteso 2) Potenziata la tutela della vita e della società attuando strategie di Protezione Civile coordinate e integrate in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio.	
2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello	I Volontari SCU partecipano alle attività di coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte; realizzano ricerche su internet e raccolta dati per l'analisi delle esigenze territoriali; forniscono supporto per la gestione delle attività in ordinario; collaborano nell'organizzazione delle attività tecnico operative.
2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	I Volontari SCU saranno impiegati per servizi di segreteria e preparazione del materiale da utilizzare e le dispense da distribuire durante i corsi di formazione; Parteciperanno ai corsi di formazione e aggiornamento e acquisendo così maggiori competenze per affiancare gli Operatori Cri nelle specifiche attività; saranno di supporto agli operatori CRI (monitori, formatori ed istruttori), impegnati nei corsi di formazione durante la realizzazione delle attività.

2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti	I Volontari SCU collaboreranno nella preparazione dei materiali necessari per realizzare l'intervento; Parteciperanno alle attività di intervento in qualità di supporto logistico; daranno supporto nell'elaborazione del report delle attività realizzate.
---	--

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa. Per la realizzazione delle attività pianificate al punto 9.1) della presente Scheda Progetto verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso le sedi coinvolte:

Attività	Qualifica	Quantità	Competenze
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza	1 per ogni sede	Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager
	Volontari Croce Rossa	3 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
	Addetto amministrativo	1 per ogni sede	Dipendente o volontario del Comitato, con preparazione ed esperienza in amministrazione e contabilità, che si occupa inoltre in maniera dinamica dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole 1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online 1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid - Piazze	Responsabile servizi sociali/Delegato C.R.I. Attività Sociali	1 per ogni sede	Risorsa incaricata dalla CRI di gestire il coordinamento delle attività sociali del proprio territorio, con pluriennale esperienza in assistenza sociale, formata dal CRI per offrire cura e assistenza alle persone
	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
	Operatore Comunicazione	1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online

2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello	Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza	1 per ogni sede	Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager
	Centralinista	1 per ogni sede	Risorsa con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale
	Esperto di Valutazione e Coordinamento	1 per ogni sede	Personale specializzato nell'analisi delle emergenze e la gestione e il coordinamento di Nuclei di intervento
2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	Formatori CRI	1 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con pluriennale esperienza nella formazione interna ed esterna CRI, specializzati in assistenza e primo soccorso
	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti	Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza	1 per ogni sede	Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager
	Responsabile del parco mezzi	1 per ogni sede	Responsabile del Comitato per il parco macchine a disposizione dei servizi
	Soccorritori	20 per ogni sede	Personale formato e addestrato dall'associazione che svolge il servizio di pronto soccorso, trasporto infermi e interventi di emergenza
	Operatori generici	5 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con profilo generico per assistere nell'organizzazione logistica degli eventi di formazione

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In ognuna delle sedi coinvolte saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto.

Attività	Tipologia	Quantità
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	lavagne luminose	ND
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 1
	autovettura per spostamenti riunioni o altro	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vario
1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole 1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online 1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid - Piazze	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Stand	n. 1
	Banchetti	n. 1
	Uniformi	Varie
	Materiale di comunicazione/informazione	Vario
	Autovettura	n. 2
	Carrello trasporto materiali	n. 2
	2.1 Attività di back office – organizzazione servizi	Sala operativa
postazioni PC con internet e telefono		n. 1
Stampante scanner		n. 1
Materiale di cancelleria		n. 1
2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Sala riunioni	n. 1
	Materiale didattico	Vario
	Uniformi	Varie
	Set per truccatori con cui preparare i simulatori durante le prove pratiche della formazione specifica	n. 1
	Manichini per le simulazioni e le esercitazioni pratiche	n. 3
	Materiale di cancelleria	Vario
2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti	Autovetture	n. 1
	Ambulanze di soccorso avanzato con apparati	n. 1
	Ambulanze di soccorso di base	n. 1
	Ambulanze da trasporto infermi di cui 3 per trasporti a lunga percorrenza	n. 1
	Veicoli speciali (livello Regionale)	n. 3
	Tende da triage (livello Regionale)	n.1

	Apparati radio veicolari con GPS	n. 1
	Apparati radio portatili	n. 1
	Apparati radio fissi per le sedi con GPS	n. 1
	Stazioni ripetitrici a interconnessione con GPS	n. 1
	Materiale per il Primo soccorso	Vario

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Adesione ai principi Fondamentali della Croce Rossa;
- Rispetto dei regolamenti, delle norme dell'Ente e del Codice Etico
- Flessibilità nell'organizzazione dei turni e nell'orario di servizio;
- Restituzione al termine del periodo di Operatore Volontario dell'abbigliamento CRI e di ogni altro materiale ricevuto in dotazione;
- Mantenimento della riservatezza sulle attività svolte durante il servizio a salvaguardia del diritto alla privacy dell'utenza;
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione Progetto, previa richiesta specifica con modalità chiare e predefinite;
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio;
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale;
- In caso di emergenza disponibilità ad essere impiegati nei contesti emergenziali previa richiesta specifica con modalità chiare e predefinite

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

In fase di selezione, saranno positivamente valutati:

- Precedenti esperienze nel volontariato
- Possesso della patente di guida categoria B
- Possesso delle abilitazioni alla conduzione di carrelli elevatori
- Esperienza in progettazione – programmazione
- Buone capacità relazionali
- Forte carica motivazionale

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Descrizione apporto al progetto
Associazione Volontari Italiani per la Protezione Civile- onlus	l'Associazione svolge a tutti i livelli le attività

C.F. 00762700623	<p>demandatele dalle Regioni, dallo Stato e da altri Enti competenti, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia “Protezione Civile”. Nell’ambito del progetto, si impegnerà nello svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione per l’adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni; eventi di promozione della prevenzione degli eventi naturali.</p>
Comune di Milazzo C.F.: 00226540839	<p>Il Comune coordina l’attività dei propri organi per recepire I bisogni e gli interessi generali della comunità. Nel Progetto, supporterà lo svolgimento delle attività di formazione e informazione svolte in materia di protezione civile, educazione sanitaria e di diffusione di buone pratiche volte a prevenire il contagio da Covid, attraverso la promozione delle relative attività sul proprio sito internet istituzionale, nonché presso gli istituti scolastici cittadini e presso lo stesso ente.</p>
Futura Hospital SAS C.F. 05206010211	<p>Futura Hospital è un'affermata Azienda commerciale che opera nelle regioni Campania e Molise, nel settore specifico della sanità pubblica e privata, attraverso una rete di vendita specializzata in apparecchiature elettromedicali, per le seguenti linee di prodotto PHILIPS: Monitoraggio, Cardiologia, Anestesia, Respiratori Ospedalieri, Ipotermia, Emergency Care, relativi Accessori e Consumabili. Nell’ambito del progetto, supporterà le attività attraverso la fornitura di servizi elettromedicali, presidi, attrezzatura per la movimentazione e l’assistenza degli assistiti per trasporti di emergenza.</p>
ANPAS Campania C.F. 91003590642	<p>L'A.N.P.A.S. Campania è articolazione di livello regionale dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, che si occupa di supporto sociale, sanitario e protezione civile. Nell’ambito del progetto, si impegnerà nello svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio e attività di sensibilizzazione e informazione per l’adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità.</p>
Rehabilitas srl P. IVA: 07316820724	<p>Rehabilitas è un centro medico di fisioterapia e riabilitazione. All’interno del progetto si impegnerà nel mettere a disposizione locali per attività di formazione e</p>

	aggiornamento del personale impiegato e volontario, e attrezzature sanitarie.
CONSOFORM SCARL s.r.l. C.F. 92007340679	Il Gruppo Consorform, ente di formazione accreditato dalla regione Abruzzo, svolge funzione formativa e consulenziale, offrendo dall'analisi dei fabbisogni, alla progettazione, nonché al coordinamento didattico e metodologico, alla gestione amministrativa e finanziaria e, quindi, alla rendicontazione delle attività. La sede di Teramo in merito al progetto, si impegnerà ad offrire supporto alla formazione, utilizzo di aule e materiali informativi.
Comune di Basciano C.F. 80002910679	Il Comune ha a cuore gli interessi e le necessità dei suoi cittadini. In merito al Progetto, si occuperà di fornire apporto logistico per l'utilizzo di ambienti quali magazzino, sale e aule per corsi di formazione.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Certificazione delle competenze, Studio Domino – Learning and Information Technology P. IVA. 01608240766, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n°13/2013.

Inoltre, CERTIFICAZIONI RICONOSCIUTE DALL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Patente di guida CRI	Riconosciuta a norma del D.Lgs. n° 285 del 30/04/1992 (nuovo codice della strada)	Abilita alla guida dei veicoli in dotazione della Croce Rossa Italiana
Corso base D.Lgs.81/08	Regolamento sulla tutela della sicurezza e della salute dei volontari	Attestato corso in materia di salute e sicurezza livello base

Attestato “FULL D” (per operatori volontari che sono anche soci CRI) “BLSD” (per operatori volontari che non sono soci CRI)	Previsto e riconosciuto da O.P. 10/14 del 15 gennaio 2014	Corso che abilita ad effettuare manovre di rianimazione cardio-polmonare e l’utilizzo in maniera appropriata del defibrillatore semiautomatico sia in caso
---	---	--

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

TECNICHE, METODOLOGIE E STRUMENTI FORMATIVI:

Per lo svolgimento dei moduli formativi saranno utilizzati supporti audiovisivi, testi e dispense fornite agli Operatori Volontari direttamente dalla Croce Rossa Italiana. L’Ente prevede inoltre, alle fine di ogni lezione, che il docente effettui un monitoraggio/confronto verbale con i Volontari sugli argomenti trattati e, alla fine del percorso formativo e quindi prima dell’inizio del servizio da parte degli Operatori Volontari, che venga effettuata una verifica di apprendimento con test specifici per rilevare la preparazione di ogni singolo Volontario.

Le principali tecniche formative utilizzate saranno la lezione frontale, la simulazione pratico/relazionale e il dialogo.

La tecnica della lezione frontale consiste nella trasmissione sintetica ed efficace (con percorso induttivo/deduttivo e per problemi) degli elementi fondamentali contenuti negli obiettivi contributivi.

La simulazione pratico/relazionale è invece la riproduzione della gestione dei soggetti e dello scenario in cui si opera. Il discente apprende la capacità intellettive, gestuali e relazionali in piccolo gruppo. Dapprima si addestra con i gesti e gli atteggiamenti proposti dal tutor e successivamente si misura con la simulazione di scenari di intervento e il *patient management problem*.

Il dialogo consiste invece nello stimolo, nell’ascolto e nel confronto su quesiti e chiarimenti richiesti dai discenti ed emersi durante la lezione frontale e la simulazione pratico/relazionale. Gli strumenti formativi, scelti per favorire la chiarezza, stimolare la motivazione e stabilizzare i concetti, sono: linguaggio chiaro e preciso, lucidi, diapositive, manuale, dispense, manichini per la R.C.P.,

simulazione di lesioni, attrezzature e materiale in dotazione standard.

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono:

- Il questionario, il dialogo e il *problem solving* per la valutazione degli obiettivi contributivi;

La griglia di osservazione per la valutazione delle capacità intellettive, gestuali e relazionali espresse durante le simulate pratico/relazionali

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

MODULO 1

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

Contenuti: formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

Durata: 8

MODULO 2

Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

Contenuti: il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

A.

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

B.

- Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

C.

- Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI **MODULO 1**);

D.

- Primo Soccorso e manovre salvavita

Durata: 18 ore

MODULO 3

Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile

Il corso ha lo scopo di: formare figure che conoscano a 360° le attività di Protezione Civile così da poter facilitare le attività di prevenzione.

Il Corso mira a: fornire conoscenze approfondite sulla protezione civile e le sue attività

Contenuti: Fonti normative di protezione civile; attività di Protezione Civile; Rischi (naturali: terremoti, idrogeologici, pandemie; umani; Psicologia dell'emergenza; Attività sociali in Emergenza; La risposta internazionale alle emergenze; la CRI e la Protezione Civile; progressione storica della normativa in ambito sociale, sanitario e assistenziale nazionale, regionale e di CRI e l'organizzazione territoriale in ambito emergenziale e sei servizi ordinari; la logistica in emergenza

LA LOGISTICA- LA LOGISTICA DI EMERGENZA

Definizione di logistica in ambito industriale e commerciale; L'organizzazione logistica della CRI per l'emergenza. L'organizzazione logistica dello stato per la protezione civile; I Centri Assistenza Pronto Impiego; I depositi del Dipartimento della Protezione Civile; Materiali di emergenza CRI, D.P.C. e C.A.P.I.

LA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Imballaggi (scatole, pallets, casse, ecc.); Attrezzatura e mezzi per la movimentazione (traspallet, muletti, ecc.); Calcolo dei pesi e volumetrie; Tipologia di container, capacità e trasportabilità; Principali aerei cargo; La packing list.

Lo stoccaggio: stoccaggio di prodotti non alimentari; Stoccaggio di prodotti alimentari; Gestione carico e scarico da magazzino; Il documento di trasporto; L'inventario.

Durata: 21 ore

MODULO 4

Comunicazione

Il corso ha lo scopo di: fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper valorizzare le attività che si mettono in atto, creando una strategia comunicativa replicabile.

Nello specifico, il corso mira a: diffondere la conoscenza e la comprensione della comunicazione, nonché di alcune delle Campagne della CRI; far conoscere le specificità della comunicazione in emergenza; far conoscere le diverse peculiarità dei social media ed il corretto uso; rafforzare le competenze in materia di valutazione degli esiti di una attività e di conseguente comprensione circa il raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati;

rafforzare le competenze in ordine alla documentazione dell'attività, alla comunicazione efficace, alla capacità di redigere un comunicato stampa, alla costruzione di un piano di comunicazione; fornire le competenze di base per consentire di creare e di gestire una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui social media

Durata: 10 ore

MODULO 5

Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione

Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere: un'analisi di contesto (settore, bisogni, beneficiari e territorio di intervento); il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti e delle attività implementate, utilizzando la valutazione come avvio per la pianificazione successiva;

Nello specifico, il corso mira a fornire le competenze per: saper individuare i bisogni del territorio; saper verificare le capacità di rispondere ai bisogni individuati; saper pianificare una strategia di intervento; saper misurare l'impatto delle attività implementate e migliorare gli interventi

I contenuti del modulo: Analisi del contesto e strumenti per la rilevazione dei bisogni e sulla determinazione della strategia di intervento; monitoraggio dei servizi e delle attività; valutazione dei servizi e delle attività.

Durata: 10 ore

MODULO 6

Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi

Contenuti: presentazione e descrizione delle aree di attività e dei diversi servizi da parte dei rispettivi referenti

Durata: 5 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Considerando 'estensione territoriale del progetto e il numero di Volontari per i quali si fa richiesta nell'ambito della presente proposta progettuale e le indicazioni in merito al numero massimo di partecipanti per ciascuna aula, così come da Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, si presenta di seguito l'elenco dei docenti individuati in numero sufficiente a coprire, ciascuno di loro, un'intera aula formativa.

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
--	---	--------------------------

<p>Angeluccetti Gabriele, nato a Roma, il 03/10/1974</p>	<p>FORMATORE DECRETO 81/2008 SMI Formazione in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del DLGS 81/08, dall'anno 2012 all'anno 2019 presso i seguenti enti: EFEI (corso per RSPP); AiFOS (corso per lavoratori addetti ai sistemi ai accesso e posizionamento mediante funi modulo A, corso per sorveglianza dei lavoratori addetti ai sistemi ai accesso e posizionamento mediante funi); ENBITAL (corso specifico per lavoratori addetti ai sistemi ai accesso e posizionamento mediante funi modulo B: accesso e attività lavorativa su alberi, rinnovo corretto utilizzo della motosega nelle operazioni di abbattimento e potatura, corso di formazione per addetti alle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti); ANFOS (formazione salute e sicurezza sul lavoro). Volontario presso Croce Rossa Italiana. Docente per corsi in Croce Rossa Italiana per il settore sicurezza 81/08</p>	<p>Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Antonucci Marco, nato a L'Aquila, il 25/07/1980</p>	<p>Formatore 81/08 qualificato Corso di Coordinatore della sicurezza nei cantieri mobili Dlgs 81/08 effettuato presso ENFAP Sulmona nel 2013. Formatore Sulla Sicurezza dei luoghi di Lavoro per il Servizio Civile nei progetti del 2017-2018 presso Croce Rossa Italiana. Dal 2019 Istruttore e Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro per Croce Rossa Italiana e referente in materia di Salute e Sicurezza per Croce Rossa Italiana – Comitati Regionale Abruzzo</p>	<p>Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Miranda Annamaria, nata a Melfi (PZ), il 13/09/1984</p>	<p>Conseguito corso per responsabile del servizio di prevenzione e protezione D.lgs 81/2008 e successive modifiche con ottenimento qualifica RSPP nel 2012</p>	<p>Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio</p>

		civile universale
Francesca Rosa, nata ad Arena (VV), il 29/03/1955	<p>Laurea in Medicina e chirurgia conseguita nel 1981 presso l'università degli studi di Torino</p> <p>Volontaria Croce Rossa Italiana dal 1998</p> <p>Esperienza di corsi della sicurezza sul lavoro come docente maturata presso i seguenti enti: Croce Rossa Italiana, ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) di Vibo Valentia e Protezione Civile</p>	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Addis Giovanni, nato a Caviano, il 26/07/1955	<p>Formatore 81/08</p> <p>Istruttore ed esperto di Protezione Civile presso Croce Rossa Italiana dal 1987. Gli Istruttori di Protezione Civile sono volontari o dipendenti che hanno frequentato il corso di formazione organizzato dalla CRI e hanno superato la prova d'idoneità all'insegnamento; tale personale viene appositamente preparato alla didattica, alla formazione e all'aggiornamento teorico-pratico e operativo nel campo della protezione civile, per il personale interno o esterno alla CRI.</p> <p>Dal 1981 Volontario soccorritore Croce Rossa Italiana</p>	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Palma Giulio, nato a Napoli, il 10/01/1979	<p>Formatore Dlgs. 81/08 dal 2013</p> <p>Rsp (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione)</p> <p>Coordinatore per la sicurezza d.lgs 81/08</p>	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

<p>Marinelli Marica, nata a L'Aquila, il 01/03/1977</p>	<p>Istruttore Diritto Internazionale Umanitario dal 2008 per Croce Rossa Italiana, specializzato in International Disaster Law dal 2013. Delegato area 4 (Diritto Internazionale Umanitario e Cooperazione Internazionale) per Croce Rossa Italiana Comitato di Avezzano dall'anno 2017. Operatore di Cooperazione Internazionale dal 2007 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore BLSD (sigla di Basic Life Support - early Defibrillation) supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione, presso la Croce Rossa Italiana.</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile</p>
<p>Armellini Rita, nata a Guardiagrele, il 11/06/1954</p>	<p>Monitore CRI dal 2004 riqualificato nel 2014. Direttore corso formazione CRI qualificato dal 2019.</p> <p>Il monitore è una persona specializzata in una materia ed è membro della Croce Rossa. Si tratta di un istruttore che possiede competenze specifiche in varie discipline, possono essere le seguenti: primo soccorso, educazione alimentare, assistenza all'anziano, assistenza alla madre ed al bambino, presso Croce Rossa italiana. Dal 2001 copre con costanza il servizio al centralino presso Croce Rossa Italiana. Volontaria del Soccorso dal 2001 presso Croce Rossa Italiana. Operatore trasporto infermi ed emergenza dal 2001 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore BLSD/PBLSD presso Croce Rossa Italiana, sigla di Basic Life Support - early Defibrillation, supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione; Pediatric Basic Life Support-Defibrillation, cioè una procedura di soccorso che ha lo scopo prevenire il danno anossico cerebrale favorendo la ripresa spontanea del circolo e della respirazione nei casi di arresto cardio-circolatorio anche con il defibrillatore</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile</p>
<p>Muscio Lucia, nata a San Severo (FG), il 26/12/1979</p>	<p>Volontario di Croce Rossa Italiana dal 2015</p> <p>Laurea Magistrale in Giurisprudenza conseguita presso L.U.M.S.A. libera università Maria Santissima Assunta sede di Roma nel 2006</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in</p>

	<p>Effettuato nel 2018 corso OPEM (Il corso per operatori nel settore emergenza (OPEM), consiste nella formazione di base per tutti quei volontari interessati a svolgere attività nel settore di Protezione Civile e consente di accedere successivamente ai corsi di specializzazione e formazione previsti in questo settore) presso la Croce Rossa Italiana</p> <p>Effettuato con successo nel 2019 corso istruttore Protezione Civile (Gli Istruttori di Protezione Civile e i Formatori (di Istruttori) di Protezione Civile della CRI sono volontari o dipendenti che hanno frequentato il corso di formazione organizzato dalla CRI e hanno superato la prova d'idoneità all'insegnamento; tale personale viene appositamente preparato alla didattica, alla formazione e all'aggiornamento teorico-pratico e operativo nel campo della protezione civile, per il personale interno o esterno alla CRI) presso la Croce Rossa Italiana"</p>	Servizio Civile
Pastore Andrea, nato a Reggio Calabria, il 28/02/1991	Effettuato con successo nel 2014 corso istruttore FULL-D (corso intensivo che riunisce la formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD)) presso la Croce Rossa Italiana	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Rompineve Sorbello Rosario, nato a Catania, il 21/11/1990	Istruttore Tssa – Istruttore BLSD Presidente del Comitato Jonico-Etneo – esperto in governance	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Vaiana Nicola, nato a Palazzo Adriano, il 24/01/1974	Assessore Comunale di Palazzo Adriano con delega alla Protezione Civile dal 2002 al 2007 Istruttore CRI abilitato in manovre salva vita e primo soccorso dal 1997 (e successivi aggiornamenti) Istruttore abilitato di Protezione Civile dal 1997 (e successivi aggiornamenti)	MODULO 3 - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile
Demurtas Luisa, nata a Reggio Calabria, il 21/07/1967	Istruttrice CRI abilitata in protezione Civile dal 2003 Istruttrice di Diritto Internazionale Umanitario (DIU) dal 2000	MODULO 3 - Operatore Attività di prevenzione

		di Protezione Civile
Cortose Domenico, nato a Vibo Valentia, il 30/08/1978	Operatore Emergenze Coordinatore attività di emergenza	MODULO 3 - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile
De Ascentis Pierluigi, nato a Teramo, il 12/10/964	Dal 2018 Responsabile operativo del Centro Operativo Emergenze (COE) Avezzano Dal 2016 al 2018 Responsabile Polo Logistico CRI Avezzano, coordinatore del personale, responsabile per la gestione logistica dei beni stoccati di proprietà del Dipartimento della Protezione Civile; referente delle attività inerenti la gestione del materiale dell'Emergency appeal. Dal 2009 al 2016 responsabile della gestione e coordinamento delle attività sul territorio nell'ambito dell'emergenza sisma Abruzzo. Dal 1992 volontario del Soccorso. Dal 2001 al 2004 Ispettore Regionale Volontari del Soccorso Abruzzo. DAL 1996 AL 2014 Delegato Protezione Civile per il Comitato Regionale CRI Abruzzo. Emergency Manager –. Esperto in International Disaster Response Law dal 2013.	MODULO 3 - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile
Iannone Marisa, nata a Salerno (SA), il 12/04/1974	Istruttore Nazionale di Protezione civile. Gli Istruttori di Protezione Civile della Croce Rossa Italiana sono volontari o dipendenti che hanno frequentato il corso di formazione organizzato dalla CRI e hanno superato la prova d'idoneità all'insegnamento; tale personale viene appositamente preparato alla didattica, alla formazione e all'aggiornamento teorico-pratico e operativo nel campo della protezione civile, per il personale interno o esterno alla CRI	MODULO 3 - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile
Savorra Giuseppina, nata a Napoli (NA), il 11/12/1967	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Specializzata in Psicoterapia d'Integrazione Strutturale Referente Tecnico Regionale Se.P (servizio psicosociale) Campania Croce Rossa Italiana Psicologa volontaria C.R.I. Comitato Locale Napoli Nord Area Sociale	MODULO 4 - Comunicazione
Laurenzi Roberta, nata a L'Aquila, il 29/03/1973	Direttrice corso formazione Volontari CROCE ROSSA ITALIANA	MODULO 4 -

	<p>ISTRUTTORE ATTIVITA' SOCIALI dal 2011. Aggiornamento con ottenimento della qualifica di formatore nel luglio 2018 a Roma- Corso Trainer sociale 28 luglio 2019</p> <p>Collaborazione con il Comitato Femminile dell'Aquila nel periodo 2000/2002 per la distribuzione dei viveri a casa famiglie assistite.</p> <p>Volontaria in Croce Rossa italiana dall'anno 1994 presso il comitato di L'Aquila (di cui ha ricoperto il ruolo di presidente negli anni 2013/2015) e successivamente presso il comitato di Avezzano.</p>	Comunicazione
Staropoli Manuela, nata a Vibo Valentia, il 07/01/1982	<p>Volontaria Croce Rossa Italiana dal 2011</p> <p>Laurea in psicologia clinica e di comunità conseguita nel 2009 presso Sapienza università di Roma</p> <p>Referente regionale Servizio psicosociale dal 2017 presso il comitato regionale CRI della Calabria</p>	MODULO 4 - Comunicazione
Fiorillo Rossana, nata a Messina, il 22/05/1988	<p>Laurea magistrale in Psicologia clinica conseguita nel 2019 presso l'università degli studi di Messina</p> <p>Volontaria Croce Rossa Italiana dal 2019</p>	MODULO 4 - Comunicazione
Coloca Caterina, nata a Vibo Valentia, il 23/12/1988	<p>Laurea Magistrale in Psicologia Clinica conseguita nel 2014 presso l'università degli studi di Padova</p>	MODULO 4 - Comunicazione
Tantillo Antonella, nata a Reggio Calabria, il 11/06/1954	<p>Assistente Sociale abilitata alla formazione in aula dal 2007, con specializzazione in materia di gestione dello stress e tecniche di analisi psicosociali</p>	MODULO 5 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione
Francolino Eleonora, mnata a Vibo Valentia, il 08/01/1969	<p>Trainer Attività Sociali</p>	MODULO 5 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione
Amadore Antonio, nato a Roma, il 16/11/1974	<p>Volontario Croce Rossa Italiana dal 2003</p> <p>Laurea in Ingegneria civile conseguita presso l'università degli studi di Palermo nel 2005</p> <p>Coordinatore Centri di Emergenza Croce Rossa Italiana, Ufficiale (Ris. Sel.) corpo ingegneri</p>	MODULO 5 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni,

	<p>Esercito Italiano, Disaster Manager, Tecnico prevenzione incendi Vigili del Fuoco.</p> <p>Iscritto Albo Ministero degli Interni in qualità di Professionista Abilitato Prevenzione Incendi</p>	<p>monitoraggio e valutazione</p>
<p>Casciato Bruna, nata a Casoli (CH), il 24/10/1985</p>	<p>SEGRETERIA REGIONALE Croce Rossa italiana dal 2007 al 2011.</p> <p>SEGRETERIA VDS LANCIANO dal 2004 al 2013</p> <p>Volontaria del soccorso dal 2003 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore trasporti infermi ed emergenza dal giugno 2004 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Istruttore TSSA dal 2007, istruttore Trasporti Sanitari e Soccorso in Ambulanza presso la Croce Rossa Italiana</p> <p>Istruttore FULL-D dal 2014, rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD), presso Croce Rossa Italiana.</p>	<p>MODULO 5</p> <p>- Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione</p>
<p>Zambrano Emanuela, nata a Salerno (SA), il 03/04/1977</p>	<p>Alta Formazione in “Management umanitario e socio-sanitario: modelli gestionali e principi identitari della Croce Rossa Italiana” Strategia 2020-2030 della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa</p> <p>Laurea in Ingegneria Civile</p> <p>Abilitazione per l’espletamento delle funzioni del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione (2006)</p> <p>Docente in corsi di aggiornamento per coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ai sensi del D.Lgs. 81/08 (dal 2011)"</p>	<p>MODULO 5</p> <p>- Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione</p>
<p>Malerba Antonio, nato a Vibo Valentia, il 01/04/1943</p>	<p>Presidente Comitato Provinciale C.R.I. di Catanzaro nel 1998</p> <p>Istruttore Diritto Internazionale Umanitario presso la Croce Rossa Italiana dal 1988</p>	<p>MODULO 6</p> <p>- Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>
<p>Marinelli Marica, nata a L’Aquila, il 01/03/1977</p>	<p>Istruttore Diritto Internazionale Umanitario dal 2008 per Croce Rossa Italiana, specializzato in International Disaster Law dal 2013.</p> <p>Delegato area 4 (Diritto Internazionale Umanitario e Cooperazione Internazionale) per Croce Rossa Italiana Comitato di Avezzano dall’anno 2017.</p>	<p>MODULO 6</p> <p>- Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>

	<p>Operatore di Cooperazione Internazionale dal 2007 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore BLS (sigla di Basic Life Support - early Defibrillation) supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione, presso la Croce Rossa Italiana.</p>	
<p>Armellini Rita, nata a Guardiagrele, il 11/06/1954</p>	<p>Monitore CRI dal 2004 riqualificato nel 2014. Direttore corso formazione CRI qualificato dal 2019.</p> <p>Il monitore è una persona specializzata in una materia ed è membro della Croce Rossa. Si tratta di un istruttore che possiede competenze specifiche in varie discipline, possono essere le seguenti: primo soccorso, educazione alimentare, assistenza all'anziano, assistenza alla madre ed al bambino, presso Croce Rossa italiana.</p> <p>Dal 2001 copre con costanza il servizio al centralino presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Volontaria del Soccorso dal 2001 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore trasporto infermi ed emergenza dal 2001 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore BLS/PBLS presso Croce Rossa Italiana, sigla di Basic Life Support - early Defibrillation, supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione; Pediatric Basic Life Support-Defibrillation, cioè una procedura di soccorso che ha lo scopo prevenire il danno anossico cerebrale favorendo la ripresa spontanea del circolo e della respirazione nei casi di arresto cardio-circolatorio anche con il defibrillatore</p>	<p>MODULO 6 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>
<p>Panetta Domenico, nato a Locri, il 24/03/1970</p>	<p>Volontario Croce Rossa Italiana dal 2008</p> <p>Effettuato con successo nel 2016 corso di monitore di primo soccorso. Il monitore è una persona specializzata che possiede competenze specifiche in una materia ed è membro della Croce Rossa.</p> <p>Effettuato con successo nel 2015 corso istruttore FULL-D (corso intensivo che riunisce la formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLS) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLS)) presso la Croce Rossa Italiana</p>	<p>MODULO 6 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>

Meddis Tony, nato a Vibo Valentia, il 25/09/1972	Volontario Croce Rossa Italiana dal 2006 Responsabile segreteria presidenza	MODULO 6 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi
--	--	---

21) Durata (*)

Complessivamente 72 ore, erogate e certificate entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

SI

23.1) Numero volontari con minori opportunità

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

La CRI realizza le sue attività in collaborazione con numerosi enti locali pubblici e privati quali Parrocchie, Comuni, Servizi Sociali, Centri di Aggregazione, Asl, Caritas, Banco Alimentare, Sant'Egidio, ANFAS, etc.

La sua vasta rete di partenariati garantisce una presenza capillare sul territorio. La rete verrà utilizzata per diffondere le comunicazioni riguardo la ricerca di Giovani con Minori opportunità, e nello specifico con difficoltà economiche.

Rivolgendo le attività all'Assistenza di persone con particolari fragilità economiche e sociali, il bacino d'utenza garantisce l'intercettazione di quei nuclei familiari che, già beneficiari di attività possono avere al loro interno un membro interessato allo svolgimento del servizio civile accedendo ai posti riservati.

La Cri realizza ogni anno una specifica campagna di comunicazione e informazione per promuovere l'adesione dei giovani al servizio civile nell'ambito dei progetti approvati.

La comunicazione verso il mondo giovanile e in genere verso l'intera popolazione è considerata dalla Croce Rossa un fattore strategico direttamente connesso alle capacità di engagement dei Volontari. Il target principale della campagna sarà quindi la fascia della popolazione direttamente interessata alla partecipazione attiva al Servizio Civile Universale (18 – 28 anni) e, in seconda battuta, le loro famiglie, le strutture ospitanti i migranti, e gli attori principali delle reti sociali nelle quali i giovani sono coinvolti (centri sportivi, centri di aggregazione sociale, oratori, ecc.).

Nell'ambito della campagna di comunicazione e informazione sarà dato particolare risalto all'opportunità per la fascia di giovani con difficoltà economiche di accedere a posti riservati.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

La CRI provvederà, ad inizio servizio a riunire tutti i giovani dello stesso progetto che hanno avuto accesso ai posti riservati per studiare insieme modalità e condizioni di svolgimento del servizio che abbiano un impatto sostenibile per questa categoria.

I giovani saranno agevolati nello scegliere turni che permettano l'eventuale conciliazione del servizio civile con un impiego esterno part time.

Inoltre, il giovane in servizio civile avrà a disposizione, oltre l'OLP, un referente CRI che affiancherà il ragazzo per verificare, partendo dall'Isee e la condizione economica dell'intero nucleo familiare, la possibilità di accedere a servizi specifici offerti dalla CRI per il sostegno di famiglie in condizione di fragilità sociale ed economica.

Grazie alle numerose e capillari collaborazioni che la CRI ha in atto con diversi enti pubblici e privati di supporto, promozione e collocamento dei giovani, come CPI, patronati, Associazioni per i giovani, Comuni, Assistenti sociali, ec. per la categoria con minori opportunità coinvolta, ma in generale per tutti gli operatori volontari, sarà favorito l'accesso a servizi e informazioni riguardo bonus, agevolazioni, esenzioni, abbonamenti a costi agevolati per il trasporto pubblico locale e altri strumenti di supporto al cittadino.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

NO

25) *Tutoraggio*

SI

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3 mesi

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali

27

di cui:

- numero ore collettive

17

- numero ore individuali

10

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Le attività di tutoraggio ideate saranno somministrate a partire dall'ottavo mese di servizio degli Operatori Volontari e li vedranno coinvolti per i successivi due mesi. Ogni settimana un giorno di servizio (5 ore) sarà interamente dedicato alla messa in opera delle attività previste.

Le attività previste sono le seguenti:

A. Organizzazione di momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali

(12 ore)

B. Realizzazione di workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari **(5 ore):**

B1- Workshop sul Curriculum Vitae

B2 - Masterclass su Orientamento Scelta Professionale

B3 - Workshop sul Colloquio di Selezione

C. Lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari. **(5 ore)**

D. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo

svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. **(5 ore)**

		SETTIMANE											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Tutoraggio	A	■	■	■									
	B1			■	■	■							
	B2			■	■	■	■						
	B3			■	■	■	■	■					
	C						■	■	■				
	D							■	■	■	■	■	■

Tutte le attività ideate saranno somministrate presso le sedi di realizzazione

25.2) Attività obbligatorie (*)

La prima fase dell'attività di tutoraggio sarà composta da momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali. Tramite l'autovalutazione e la riflessione, gli Operatori Volontari svilupperanno le loro capacità di meta critica e di self consciousness al fine di migliorarle e potenziarle. Per diventare valutatori capaci del proprio apprendimento, gli Operatori Volontari saranno chiamati a ragionare sui punti di forza e sui punti deboli del loro percorso di Servizio Civile, fare piani di miglioramento e autocritica. Tramite l'autovalutazione, gli Operatori Volontari diventeranno maggiormente responsabili della loro crescita educativa, riflessivi, autonomi, motivati ed efficienti.

I momenti di autovalutazione assumeranno molte forme, fra cui:

- Discussione (di intera classe di Operatori Volontari o di piccoli gruppi)
- Colloqui tra tutor e Operatori Volontari
- Brainstorming
- Q&A collettivi

La seconda fase verrà articolata attivando workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari.

- L'orientamento, processo complesso e articolato, sarà basato su tre pilastri fondamentali:
- Messa a fuoco delle attitudini individuali e delle motivazioni personali degli Operatori Volontari;
- Valorizzazione del percorso educativo-lavorativo degli Operatori Volontari;

- Esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro in relazione alle attitudini e delle aspirazioni professionali.

Nello specifico verranno effettuati:

- Workshop sul Curriculum Vitae: il CV, la lettera di motivazione, l'autopresentazione.
- Masterclass su Orientamento Scelta Professionale: il networking, il personal branding e le -modalità di reperimento di informazioni sul mercato del lavoro (social media, web, etc...)
- Workshop sul Colloquio di Selezione: Tipologie di colloquio, come prepararsi, come affrontare il colloquio e cosa fare dopo.

La terza fase prevedrà una panoramica, tramite lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

Le misure e i servizi di politica attiva erogati dai Cpi e ed i Servizi per il lavoro che verranno presentati agli operatori volontari sono:

- orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- aiuto alla ricerca di un'occupazione, anche attraverso sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
- orientamento specialistico e individualizzato, attraverso il bilancio delle competenze e l'analisi dei fabbisogni di formazione, esperienze di lavoro o altre misure, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro territoriale, nazionale ed europea;
- orientamento individualizzato per l'autoimpiego e tutoraggio durante le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- avviamento ad attività di formazione finalizzata alla qualificazione e riqualificazione professionale, all'autoimpiego e all'immediato inserimento lavorativo;
- accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- promozione di esperienze lavorative che portino ad un aumento delle competenze, anche attraverso i tirocini;
- gestione, anche in forma indiretta, di incentivi al lavoro autonomo;
- gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- gestione di strumenti per la conciliazione dei tempi di lavoro con la cura dei minori e delle persone non autosufficienti;

promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

25.3) Attività opzionali

Ciascun Operatore volontario coinvolto sarà garantito un colloquio individuale con l'agenzia per il lavoro individuata al termine del quale si procederà alla sua "profilazione" ed alla conseguente sottoscrizione del patto di servizio. Nel corso dei colloqui saranno fornite utili informazioni relative alle principali piattaforme per il lavoro operative sul territorio con particolare riferimento al portale Clicklavoro. Nello specifico saranno analizzate le principali iniziative nazionali e locali attualmente presenti sul mercato del lavoro con particolare riferimento a:

- Apprendistato;
- Garanzia Giovani;
- Tirocinio;
- Self Employment;
- Adr.

25.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Organismo privato incaricato: Studio Domino – Learning and Information Technology P. IVA. 01608240766 (lettera di presentazione allegata al Sistema Helios)